

“Un romanzo per gli occhi. Manzoni, Caravaggio e la fabbrica del realismo” di Daniela Brogi

Prof.ssa Daniela Brogi, Lei è autrice del libro

edito da Carocci: come nasce l'idea di accostare Manzoni a Caravaggio?

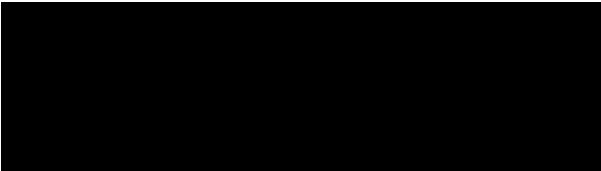
È un lavoro intrapreso da più di dieci anni, in particolare da quando, nel 2006, mi sono imbattuta nella curiosa coincidenza tra il nome dei genitori di Michelangelo Merisi, Fermo (Merisi) e Lucia (Aratori), e il titolo usato da Ermes Visconti per riferirsi alla prima stesura del romanzo scritto dall'amico Alessandro. In realtà, come spiega il magnifico libro di Giacomo Berra, Il

In Lombardia (2005), il nome del padre del pittore è stato reso noto solo recentemente, e dunque, malgrado molti fili allestiscano una suggestiva tela di rimandi, quel primo spunto non poteva essere usato come una prova certa. Ma è stata la scintilla dopo il commento ai curato assieme a Luperini (1998), e la monografia (2005) per accendere un lavoro di studio manzoniano e caravaggesco



Tratto da:

<https://www.lettture.org/un-romanzo-per-gli-occhi-manzoni-caravaggio-e-la-fabbrica-del-realismo-daniela-brogi>



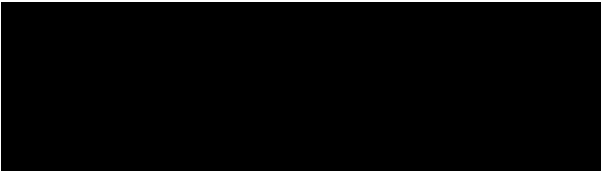
portato avanti a lungo.

Nel Suo libro Lei presenta un'idea di realismo che arriva da molto più lontano rispetto a quello ottocentesco: che nesso esiste tra illusionismo barocco e realismo cristiano?

Illusionismo e realismo, che è un po' come dire il senso della forma come artificio e la scelta del «vero come soggetto», a prima vista non sembrano poter stare assieme. Eppure, è anche e proprio da questa tensione che si sprigiona la grandezza della visione caravaggesca e manzoniana. Per provare a spiegare questo nesso userò una delle opere più importanti di [Caravaggio](#), vale a dire la [Madonna dei Pellegrini](#), realizzata tra il 1604 e il 1606, che oggi si può ammirare al Louvre. Mai, e i contemporanei di Caravaggio se ne accorsero subito, la Madonna era stata ritratta in maniera così vera: con quel ventre gonfio, come un'anonima mendicante trovata morta, forse annegata, forse persino incinta, e portata all'obitorio dei poveri, con le gambe scoperte, il braccio abbandonato. Tant'è vero che l'opera fu proscritta, e rimossa dalla sede a cui era destinata (la Chiesa di Santa Maria della Scala, a Roma). D'altra parte, e simultaneamente, il quadro caravaggesco, oltre a fissare un punto di non ritorno in senso realistico, è anche ed è qui che arriva il paradosso creativo: uno straordinario esempio di arte illusionistica: con quel drappo rosso nella parte superiore, quasi fossimo in un quadro dentro il quadro; con quel triangolo di luce che precipita sulla scena, da sinistra, spingendo gli apostoli verso il corpo della Madonna, e molti altri espedienti formali e compositivi che costruiscono la rappresentazione. Ecco: l'autore de

Tratto da:

<https://www.lettture.org/un-romanzo-per-gli-occhi-manzoni-caravaggio-e-la-fabbrica-del-realismo-daniel-abrogio>



sposi ha fatto qualcosa di simile, raccontandoci le oscure esistenze di creature vili, «gente di nessuno» come la chiama don Rodrigo, ma componendo questo racconto, così realistico, dentro un grande teatro di illusionismi: quello che la grafia e la scrittura secentesca dell'Anonimo, sulla soglia iniziale del romanzo, ci chiede subito di percepire, anzitutto visivamente.

In che modo si caratterizza come romanzo storico?

Le risposte principali a tale interrogativo sono almeno tre, e ciascuna coinvolge l'ambito delle altre. Intanto possiamo fissarle sinteticamente.

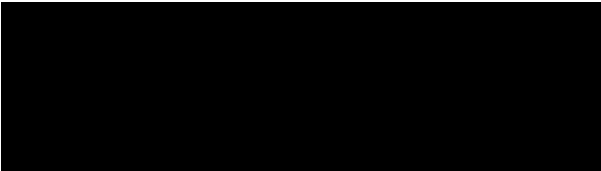
è un romanzo storico anzitutto nel significato indicato da Manzoni stesso nel trattato dedicato a questo genere letterario, vale a dire: perché è un «componimento misto di storia e d'invenzione». D'altra parte, è un romanzo storico anche perché il narratore, oltre che da artefice di un racconto, si comporta da storiografo. Il romanzesco non si limita a contenere la storia, ma la giudica, la commenta, la

. Infine, una terza importante ragione per cui Manzoni merita un posto di primo piano nella storia del romanzo storico europeo è quella che cercheremo di affrontare meglio.

è un grande romanzo storico per la sua capacità di rappresentare e farci vedere, capire, il tempo umano come tempo storico. Vale a dire come tempo in cui le moltitudini fanno esperienza, per come possono esserne capaci, del vento della storia, prima di esserne travolte e cancellate: in un destino di transitorietà e di morte che

Tratto da:

<https://www.letture.org/un-romanzo-per-gli-occhi-manzoni-caravaggio-e-la-fabbrica-del-realismo-daniel-abrigo>



assume, dentro il romanzo, ora tinte macabre e inquietanti (è uno dei romanzi più macabri mai scritti), ora effetti drammatici di ombra e di realtà che preparano l'arrivo della luce.

Tratto da:

<https://www.lettore.org/un-romanzo-per-gli-occhi-manzoni-caravaggio-e-la-fabbrica-del-realismo-daniel-abramovici>